

# L'Unità SPORT

## RISULTATI SERIE A

BARI-GENOA	0-0
CESENA-ASCOLI	1-0
CREMONESE-UDINESE	2-2
FIorentina-BOLOGNA	0-1
VERONA-INTER	0-3
LAZIO-ATALANTA	1-2
MILAN-JUVENTUS	3-2
NAPOLI-LECCE	3-2
SAMPDORIA-ROMA	4-2

## RISULTATI SERIE B

ANCONA-PISA	1-1
BARLETTA-COMO	1-0
BRESCIA-FOGGIA	2-1
COSENZA-REGGINA	0-0
MESSINA-LICATA	1-1
MONZA-CATANZARO	1-1
PADOVA-REGGINA	0-0
PARMA-AVELLINO	2-1
PESCARA-TRIESTINA	2-0
TORINO-CAGLIARI	1-0

## TOTOCALCIO

BARI-GENOA	X
CESENA-ASCOLI	1
CREMONESE-UDINESE	X
FIorentina-BOLOGNA	2
VERONA-INTER	2
LAZIO-ATALANTA	2
MILAN-JUVENTUS	1
NAPOLI-LECCE	1
SAMPDORIA-ROMA	1
ANCONA-PISA	X
COSENZA-REGGINA	X
SPEZIA-ALESSANDRIA	1
SAMB-CATANIA	X

Montepremi lire 27.199.886.362  
Al 731 +13- lire 18.804.000; al 22.269 +12- lire 608.900

## TOTIP

1°	1) Jaf's Spice	2
CORSA 2)	Fiaccola Effe	1
2°	1) Jaf's Spice	2
CORSA 2)	Hoolyhurst	X
3°	1) Festival Bar	1
CORSA 2)	Emulo	2
4°	1) Finn	1
CORSA 2)	Fianbard	X
5°	1) Effidat	1
CORSA 2)	Farango	X
6°	1) Gli Daux	2
CORSA 2)	Isabella del-Canto	1X2

Le quote:  
Al 12 L. 9.028.000, agli 11 L. 500.000, al 10 L. 50.500

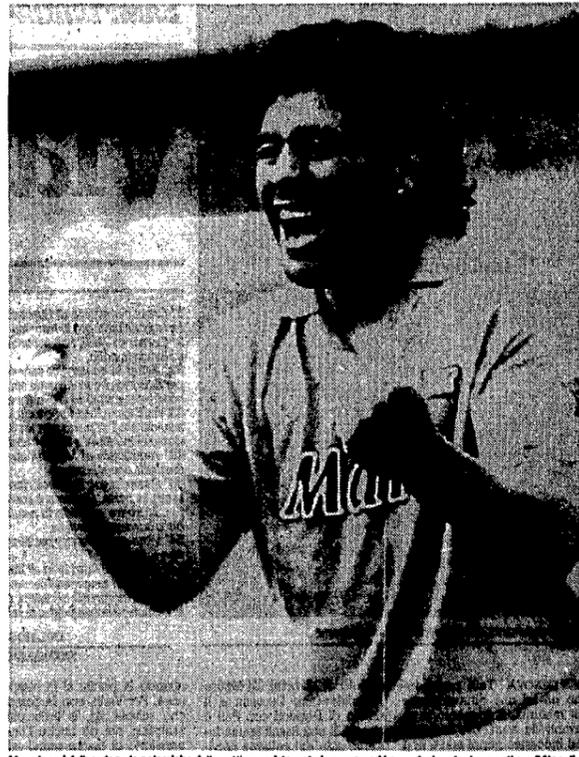
Nella giornata che fa registrare il record dei gol la violenza non si è fermata

# Calcio giocato calcio blindato

La partitissima di San Siro va al Milan al termine di una gara molto incerta. Ben cinque reti nel secondo tempo. Una buona Juventus ha «rischiato» di vincere

Solo all'ultimo Carnevale dà la vittoria al Napoli: Maradona si sposa felice. L'Inter passeggia a Verona: Klinsmann realizza la prima tripletta della stagione

Con la Roma la Sampdoria non perde il ritmo. Il Bologna a sorpresa fa suo il derby di Firenze. L'Atalanta batte la Lazio in una confusa partita



Maradona è felice: dopo le polemiche della settimana è tornato in campo ed ha confezionato due punti per il Napoli

## A Roma sei feriti cinque arresti, ventisette fermi

ROMA. Cinque arresti, ventisette fermi, quattro agenti di polizia feriti, due tifosi bergamaschi all'ospedale. Lazio-Atalanta è finita in una baronda infernale: dopo il gol annullato ad Amarildo, e fino alla fine dell'incontro, gruppi di ultras laziali si sono scatenati. Dalla curva nord del Flaminio in campo è piovuto di tutto. Poi i più esagitati hanno divelto una delle balaustrate rospigiane che recinano il settore e l'hanno usata come ariete per demolire il vetro che separa la curva dal terreno di gioco e invadere il campo.

L'invasione non c'è stata, ma sugli spalti si sono viste scene da guerriglia urbana. La polizia ha caricato in forze tre o quattro volte, gli ultras hanno risposto lanciando oggetti sulle forze dell'ordine. Qualche agente è stato circondato e malmenato. Nel tafferugli sono rimasti coinvolti anche quelli che allo stadio c'erano venuti solo per vedere la partita. Dopo il fischio di chiusura, è tornata la calma. Complice la pioggia, il Flaminio si è svuotato in pochi minuti.



Poliziotti, vetri sfondati, tanta tensione e tante botte al Flaminio di Roma dopo gli incidenti nella curva nord

## Quel treno del rimorso

DAL NOSTRO INVIATO  
JENNER MELETTI

FIRENZE. Su un treno che sembrava diretto verso un campo di concentramento, gli ultra bolognesi hanno raggiunto ieri Firenze, per la prima volta dopo l'assalto al treno avvenuto a giugno, quando Ivan Dall'Olio fu investito dal fuoco. Il treno della paura parte alle 11,05 da un binario secondario di Bologna centrale. Quattro carrozze in tutto, di quelle in legno (se fossero devastate, si avrebbero meno danni) ed una è piena di agenti di polizia. Saranno 150 in tutto i giovani (ma c'è anche qualche signora con figli grandi), che hanno deciso di raggiungere Firenze pur senza biglietto per lo stadio. L'altra volta, il 18 giugno, questo stesso treno era stato attaccato con bombe molotov: sono passati quasi cinque mesi, ma Ivan Dall'Olio, ragazzino di 14 anni, è ancora al reparto ustionati dell'ospedale San Martino di Genova. Il fuoco gli ha bruciato il volto, il torace, parte delle gambe. Doveva tornare a casa venerdì scorso ma poi ha deciso di restare, di farsi operare ancora, per tornare a casa quando il volto sarà come quello dei suoi amici.

C'è paura, su questo treno che sembra diretto verso un campo di concentramento. Tutti schedati, tutti perquisiti. Polizia con i manganelli, carabinieri con il moschetto. Qualche grido, qualche slogan poi il silenzio, nella lunga galleria che collega l'Emilia alla Toscana. All'altezza di Prato, nessuno sta più seduto. Tutti in mezzo ai vagoni, per paura dei sassi che possono spaccare i vetri, per paura delle schegge di vetro. Ecco la periferia di Firenze, ecco la stazione di Rifredi. Fu qui che il piovone, il «morto» ed altri due disgraziati lanciarono le molotov sul treno. «Ti ricordi quelle case? - dice un ragazzo - È lì che abbiamo spaccato tutti i vetri. Avranno ancora paura. Il treno rallenta, passa sotto un cavalcavia in ferro, sul quale si stagliano, sotto la pioggia che ha iniziato a cadere, le figure di decine di carabinieri armati. Via a piedi verso lo stadio, e davanti, dietro e ai fianchi ci sono i carabinieri pronti ad intervenire in un attimo.

Roberto Baggio, che aveva fatto appello ai ragazzi fiorentini perché si evitasse ogni scontro, è contento. «Non felice per Ivan, perché la sua squadra ha vinto. Non ci sono stati incidenti, ed il merito è dei ragazzi che hanno capito che si può venire allo stadio, fare il tifo, guardare la partita e basta. Certo, io mi sono impegnato contro la violenza, sono andato a trovare Ivan in ospedale alla vigilia dell'incidento. Spero che anche i miei colleghi calciatori comprendano che la violenza negli stadi non è una questione che interessa soltanto gli altri. Baggio ha ricevuto una lettera del segretario della Federazione comunista di Firenze, Leonardo Dominici, che lo ha ringraziato per l'appello contro la violenza. È una lettera molto seria ed umana, che ho molto apprezzato.

**AGENDA PER 7 GIORNI**

**LUNEDÌ 6**  
● PALLAVOLO. Coppa del mondo femminile in Giappone (fino al 15)

**MERCOLEDÌ 8**  
● BASKET. Serie A1, A2, A femminile

**SABATO 11**  
● CALCIO. Vicenza, Italia-Algeria (amichevole)  
● BOXE. Rimini: Maurizio Stecca-Espinoza, mondiale piuma Wbo. Parigi: La Rocca-Fernandes, europeo welter.

**DOMENICA 12**  
● CALCIO. Serie B, C1, C2.  
● BASKET. Serie A1, A2, A femminile.  
● RUGBY. Serie A.

Azeglio Vicini

## Formula 1. Ad Adelaide il francese campione del mondo si è rifiutato di partire sotto il diluvio Alain Prost o il coraggio di aver paura

GIULIANO CAPECELATRO

«Abbiamo solo una vita, rischiarla stupidamente non mi sembra proprio il caso. Non c'era alcuna ragione di dare vita a un Gran premio in quelle condizioni». Campione mondiale per la terza volta di quella specialità rischiosissima che è la Formula 1, Alain Prost ad Adelaide ha dimostrato chi meritava di vincere il titolo: soprattutto, ha dimostrato cosa significhi essere un campione.

Sotto il diluvio che dalla notte flagella la città e le strade trasformate in circuito, Alain Prost ha deciso di incrociare le braccia, rinunciando a partire, per non rischiare quell'unica vita che, come ogni essere umano, possiede. Ha anche tentato di far pressione tra i colleghi. Si è trovato a fianco Patrese, Piquet, Berger, Mansell, che poi hanno però chinato il capo.

In un consesso di superuomini, Prost ha avuto il coraggio

di aver paura, di dichiararla e trarne le conseguenze. Quello che è accaduto in gara, su una pista dove la visibilità era a zero, con una lunga sequela di testacoda, di uscite di pista, di incidenti pericolosissimi, gli ha dato ragione. Ci sarà stato anche dell'opportunismo nella sua scelta, il desiderio di non misurarsi faccia a faccia con Senna, ma il «professore» ha comunque impartito la più alta lezione della sua vita, insegnando che un campione non è un robot che scatta cieco a tutto gas, non appena si accende la luce verde del semaforo. Il campione è - ha insegnato Prost dalla cattedra di Adelaide - un uomo che pensa, riflette, si lascia prendere dal dubbio. Un dubbio che ha acceso un barlume di coscienza.

Quel dubbio che non sembra aver mai sfiorato Ayrton Senna, concentrato solo sul suo desiderio di vincere, di

dare una lezione a Prost, di dimostrare che i giudici hanno commesso un'ingiustizia, che solo lui è degno del titolo di campione. Mentre Prost e i pochi altri protestavano, lui restava rinserrato nell'abitacolo della sua vettura, gli occhi incollati sulla pista, pronto a prendere il via. Non ha vinto. Come spesso gli accade, la sicurezza lo ha avvertito. Ha commesso uno dei suoi classici errori ed è finito contro la vettura di Brundle.

Quel dubbio che non ha mai sfiorato, né mai sfiorerà, Jean Marie Balestre, Re Sole della Formula 1, che ha rivolto un grande elogio al coraggio straordinario dei piloti che hanno fatto questa corsa in condizioni terribili ed ha fatto spallucce di fronte alla protesta: «I regolamenti prevedono che le corse si svolgano quando piove con pneumatici speciali. Se c'è qualcuno che auspica modifiche, se ne può discutere, ma per il momento le gare devono svolgersi anche quando piove».



Alain Prost con a fianco Berger scherza al box con in mano un ombrello: in pista ne son successo di tutti i colori

**Maratona thrilling a New York**

**Bordin 3° all'arrivo crolla a terra dopo 42 chilometri Ricoverato in ospedale**

A PAGINA 29